

Verso il Centenario

Il calcio nel 21° secolo

Non si può certo dire che, per il calcio italiano in generale, il nuovo secolo sia stato finora avaro di avvenimenti, sia positivi che negativi.

Già sul finire del 2000 si profilava l'ennesima grave crisi federale, per l'impossibilità dell'Assemblea di designare il nuovo Presidente tra Luciano Nizzola e Giancarlo Abete. Giocoforza ricorrere al **commissariamento** di Gianni Petrucci (22 dicembre 2000), durato un anno intero fino all'elezione di **Franco Carraro** alla massima carica calcistica (28 dicembre 2001).

Sul versante dilettantistico si era peraltro già aperta l'era di **Carlo Tavecchio** (1999), subito messo di fronte a molteplici questioni quali di fatto la ricostruzione dell'immagine della L.N.D. dopo la vicenda-Giulivi, la nuova regolamentazione del vincolo dei calciatori, l'invadenza del calcio maggiore in televisione con il drastico calo di spettatori, la crisi delle sponsorizzazioni sportive.

Per affrontare, se non proprio per risolvere, queste problematiche estremamente impegnative, Tavecchio poté avvalersi di un quadriennio particolarmente stabile dal punto di vista Federale, nonché della notevole sintonia di intenti con il Presidente Carraro.

Uno dei primi risultati ottenuti fu la ripresa della cosiddetta "**politica dei servizi**", diretta ad ottenere per i dilettanti la gratuità delle spese arbitrali. Dirigendosi sempre in questa direzione, con l'attesissima **legge n. 128** del 21 maggio 2004 si concluse il percorso normativo delle agevolazioni fiscali a favore delle Società dilettantistiche, iniziato con la Finanziaria 2003. In tal modo era finalmente riconosciuto e salvaguardato per legge il volontariato sportivo, che impegna tuttora centinaia di migliaia di persone ad ogni livello per la vita ed il funzionamento di tutte le Società della nostra Lega.

Una pietra di fondamentale importanza per il settore era stata già posta il 1. luglio 2002. A partire da tale data, infatti, i calciatori della L.N.D. almeno ventinovenni poterono chiedere ed ottenere la **decadenza del vincolo** di tesseramento, fino ad allora sempre sottoposto al consenso della società di appartenenza. D'intesa con l'Associazione Italiana Calciatori, ed in armonia con le disposizioni della Commissione Europea, progressivamente tale diritto è stato esteso fino al limite attuale di 25 anni compiuti.

Sempre in tale ottica sono state anche adeguate le norme per il tesseramento dei giocatori stranieri; inoltre sono stati fissati nuovi ambiti per gli accordi economici tra tesserati e società ed istituita un'apposita Commissione per la sorveglianza ed il giudizio sugli adempimenti in materia.

Ed infine, il primo decennio del 21° secolo si era aperto con un'altra grande novità, sponsorizzata direttamente da Carlo Tavecchio: il 13 giugno 2001 la F.I.G.C. autorizzò tutte le categorie della L.N.D. e del S.G.S. a giocare anche sui campi in **erba artificiale**, purchè regolarmente omologati dalla Lega. Si apriva così una nuova frontiera che, vinte le iniziali inevitabili diffidenze, sembra destinata a rivoluzionare l'impiantistica sportiva, visto che ormai anche il settore Professionistico ha aperto con successo le porte a questa innovazione.

Ad interrompere bruscamente questo cammino virtuoso è giunta nella primavera del 2006 la vicenda denominata "**Calciopoli**". A distanza di oltre un quarto di secolo dal primo grande intervento della Giustizia ordinaria nel mondo del calcio (si ricorderanno i fatti legati al "Calcio-scommesse" del 1980), uno scandalo di insospettabile ed inaudita ampiezza ha investito il calcio italiano, minandone alla base la credibilità e determinando sconvolgimenti clamorosi. Nel bel mezzo della bufera, scatenatasi ad appena qualche settimana dell'inizio del Mondiale in Germania, la nostra Nazionale maggiore ha trovato il modo di fregiarsi del quarto titolo di **Campione del Mondo**, e l'entusiasmo seguito



La **nuova sede regionale** di viale De Gasperi, a Bologna, così come si presentava nell'inverno 2000 qualche mese prima dell'entrata in funzione (sopra) e nel previsto aspetto definitivo (sotto).



a questa insperata vittoria ha senz'altro attenuato l'impatto delle scioccanti rivelazioni sulle *combine* e sulle manomissioni dei campionati italiani. Le conseguenze a livello dirigenziale non si erano comunque fatte attendere. Già l'8 maggio 2006 il Presidente Federale Carraro, per quanto risultato poi estraneo ai fatti, aveva scelto la strada delle dimissioni, consegnando quindi la F.I.G.C. all'ennesimo Commissario straordinario: dapprima Guido Rossi (dal 17 maggio), poi Guido Pancalli dal 21 settembre 2006. Finalmente il **2 aprile 2007**, a quasi un anno dall'inizio dello scandalo, la Federarcalcio è tornata ad avere un Presidente nella persona di **Giancarlo Abete**.

Il mondo dei dilettanti, invece, è uscito pressoché indenne dalla tempesta "Calciopoli". Anzi, in pieno commissariamento ha ottenuto un significativo risultato con l'approvazione del nuovo Statuto Federale (22 gennaio 2007), dove si ridisegnava la posizione dell'attività giovanile regionale e provinciale con i provvedimenti poi tradotti in fatti alcuni mesi dopo (nascita dello "**Sportello Unico**" il 1. luglio e soppressione dei Comitati Regionali di S.G.S.).

E' opportuno ricordare anche che, sempre dal **1. luglio 2007**, i vecchi Comitati Provinciali hanno assunto la denominazione e la veste di "**Delegazioni Provinciali**", termine che meglio esprime il concetto di rappresentanza periferica di questi Enti. I loro membri vengono ora nominati, anziché dalla Presidenza Federale, direttamente dalla Lega Nazionale Dilettanti su parere conforme dei rispettivi Comitati Regionali.

Una sede per tutti

Il primo decennio del secolo è stato, per il Comitato Regionale Emilia Romagna, un periodo di trasformazioni quasi epocali. Ben cinque Assemblee elettive tra il 2000 e il 2009 non potevano non lasciare qualche segno: si sono avvicendati sulle scene della nostra regione due nuovi presidenti e sei nuovi consiglieri, a cui vanno aggiunte le nomine anche di cinque presidenti provinciali (Italo Gentilini a Bologna, Giovanni Aretusi a Ferrara, Edmondo Vestrucci a Forlì – Cesena, Gianni Torelli a Reggio Emilia e Domenico Magrini a Rimini).

Proprio l'anno **Duemila** aveva visto l'insediamento del nuovo presidente regionale **Marco Campomori**, dopo le lunghissime presenze al vertice di Gustavo Zini e di Alberto Mambelli, che complessivamente avevano tenuto il timone del C.R.E.R. per quasi mezzo secolo.

Nonostante la presidenza di Campomori sia stata la più breve degli ultimi ottant'anni, nondimeno vide avvenimenti di grande importanza. Per cominciare, il 2000 fu teatro di due Assemblee elettive (come stabilito dai vertici nazionali), vinte entrambe con risultati schiacciati da Campomori su Umberto Molinari, il 15 luglio e il 1. novembre. Durante quest'ultima, il neo-presidente varò il sistema di presentare una "lista unica" di nove consiglieri da votare in blocco, ottenendo un notevole successo.

Messosi immediatamente al lavoro, Campomori riuscì a centrare alcuni importanti obiettivi, come risolvere l'annoso problema della nuova sede regionale della Federarcalcio, riportare il bilancio di gestione in pareggio ed ottenere l'organizzazione del "**Torneo delle Regioni**" dopo vent'anni di assenza dai nostri campi.

Particolarmente importante il primo di questi obiettivi: dotarsi di una sede prestigiosa, di comodo accesso, funzionale ed efficiente, che raccogliesse sotto un unico tetto tutti gli uffici federali (Comitato Regionale di L.N.D., di Settore Giovanile e Scolastico e dell'A.I.A., Comitato Provinciale di Bologna, Associazione Calciatori). Il suo grande sforzo fu coronato da successo il **2 maggio 2001**, con l'apertura ufficiale dell'attuale **sede di viale De Gasperi** e la graduale entrata in funzione di tutti i servizi.

Il nuovo stabile, ubicato nella zona occidentale della città e di recentissima costruzione, è dotato di tutti i requisiti tecnici e di sicurezza richiesti dalle vigenti norme di legge, nonché dei *comforts* per le migliori condizioni di lavoro del personale e per l'utilizzo da parte del pubblico. La nuova residenza era stata acquistata dal C.R.E.R. alla fine del 1999, dopo un'attenta indagine che aveva portato anche alla cessione mediante permuta dei vecchi locali di piazza



(Sopra) - L'Assemblea elettiva del **6 ottobre 2001** vide una numerosissima partecipazione di società.

(Sotto) - Durante la fase di votazione **Franco Bonfiglioli** (di spalle) sorveglia l'immissione delle schede nell'urna, mentre **Giancarlo Balestra** (in giacca chiara) disciplina l'afflusso dei votanti. *(entrambe foto Giuliano Veronesi)*



XX Settembre.

A tutt'oggi gli uffici occupati dalla Federcalcio coprono una superficie di circa 1000 mq., superiore a qualsiasi precedente collocazione, e sono dotati delle più moderne attrezzature per le comunicazioni, centralino telefonico, cablaggi e collegamenti, reti di *computers*, ecc. La vicinanza dell'uscita autostradale di Borgo Panigale e la presenza di un ampio parcheggio ne rendono particolarmente comodo l'accesso.

Purtroppo Campomori poté godere i meritati frutti del suo impegno per una stagione soltanto, vittima di un destino ingiusto che ad appena 66 anni di età lo rapì improvvisamente il **5 agosto 2001**.

Elezioni e rinnovamento

Fu quindi necessario riconvocare le società, nel breve volgere di soli 15 mesi, per una terza Assemblea elettiva. Il Comitato veniva retto in via temporanea dal vice-presidente Minetti che si incaricava di traghettare il C.R.E.R. verso il nuovo appuntamento elettorale previsto per l'autunno.

Da subito i candidati si ridussero a due nominativi: lo stesso **Maurizio Minetti** e **Francesco Brighenti**, presidente del C.R.E.R. – S.G.S. Una situazione un po' paradossale metteva dunque di fronte due autentici "pezzi da 90", personaggi notissimi negli ambienti federali di cui erano profondi conoscitori, visti i rispettivi lunghi trascorsi da dirigenti, e ugualmente accreditabili di vittoria. Per la prima volta negli ultimi cinquant'anni sull'esito dell'elezione regnava la massima incertezza.

Il confronto tra i due antagonisti sollevò un interesse mai visto ed il coinvolgimento vasto ed appassionato dell'intera platea calcistica regionale. L'inedita competizione, del resto, fu molto accesa e non priva di colpi di scena.

Brighenti (che coerentemente il 2 ottobre dava le dimissioni dalla sua carica nel S.G.S.) fondò la propria campagna sul principio già caro a Campomori della continuità con le precedenti dirigenze, fino ad allora garanti per il C.R.E.R. di un cammino assai stabile, ed inizialmente i sondaggi sembrarono avvantaggiarlo. Minetti invece, senza rinnegare il legame con il passato, si proponeva di apportare importanti innovazioni anche nel governo del Comitato. Una scelta intelligente, in linea con le idee di novità e modernità insite nel concetto stesso di "nuovo secolo", e che assecondava le aspettative di parecchie società da cui provenivano invocazioni di cambiamenti.

La svolta decisiva si ebbe il 21 agosto. Quel giorno il C.D. approvò un documento programmatico dove erano ribaditi i principi di "partecipazione, democrazia e trasparenza" che dovevano informare la politica ed il funzionamento del Direttivo stesso. Il documento era poi stato sottoposto ai presidenti dei Comitati Provinciali, i quali peraltro non diedero un immediato ed unanime consenso; la maggior parte di essi però nei giorni successivi decise di accoglierlo, come proprio sostegno a Minetti.

Alla vigilia del confronto finale Minetti aveva così capovolto il pronostico, avendo con sé, oltre all'intero Consiglio Direttivo ed alla maggioranza dei presidenti dei C.P. emiliano-romagnoli, anche il gradimento dei vertici federali.

Il **6 ottobre 2001** sull'ormai abituale palcoscenico dell'*Arci Benassi* di Bologna andava in scena l'attesissimo ultimo atto. L'Assemblea fu tesa e nervosa, a tratti concitata, e lo scrutinio palese dei voti elevò al massimo la tensione. Tuttavia ben presto la bilancia cominciò a pendere dalla parte di Minetti, tanto che il risultato finale fu chiaro oltre ogni dubbio: 358 società delle 552 votanti assegnarono la propria preferenza al candidato di Parma, un netto 65 % che sancì il brillante successo del primo presidente emiliano non bolognese. Da notare che si trattò dell'Assemblea più affollata mai vista fino ad allora, con la presenza (deleghe incluse) dell'82 % delle società aventi diritto. Solo 6 furono i voti nulli, mentre 188 andarono a Francesco Brighenti.

All'indomani dell'insediamento, Minetti enunciava alcune delle linee che avrebbe seguito nel suo cammino: ampliamento e miglioramento dei **servizi per le società**, trasparenza gestionale, completa **informatizzazione** ad ogni



(Sopra) – Al tavolo dell'Assemblea del 6 ottobre 2001: **Maurizio Minetti** accanto al Presidente della L.N.D. **Carlo Tavecchio**.

(Sotto) – **Luciano Benedini**, consigliere di Parma prematuramente scomparso nel 2009.

(entrambe foto Giuliano Veronesi)

livello, rinnovamento delle **sedi provinciali**.

A proposito di queste ultime, già durante la presidenza di Campomori avevano trovato nuove sistemazioni i Comitati Provinciali di Bologna e di Ravenna (rispettivamente nel maggio e luglio 2001). Minetti riprese con decisione il programma, proseguendo con Piacenza (gennaio 2003), Rimini, Forlì, Parma (tra marzo e luglio 2004), Modena (agosto 2004 e luglio 2007). Da ultimo, proprio nei giorni del centenario è venuto il turno anche della Delegazione di Ferrara, che alla fine del mese di gennaio 2010 ha abbandonato gli storici (ed inadeguati) locali di via Cassoli, all'interno dello stadio "Paolo Mazza", per trasferirsi nella bella sede di via Veneziani. La cerimonia inaugurale è stata nobilitata dalla presenza di numerosi ospiti illustri, a cominciare dal presidente della L.N.D. Tavecchio e dal vice-presidente Mambelli.

Entro la primavera 2011 è prevista anche la realizzazione di una nuova sede per la Delegazione di Parma. Questa troverà posto insieme ad altri Enti (C.O.N.I. ed A.I.A.) all'interno del Centro Sportivo Meletolo, in una innovativa struttura di modernissima concezione.

La scadenza del primo quadriennio del 21° secolo coincide con un largo rinnovamento nel Consiglio Direttivo del C.R.E.R. Dopo l'ingresso di due nuovi consiglieri nel 2001-02 (Benedini e Ferretti), l'Assemblea del **13 novembre 2004** portò in C.D. altri quattro nuovi membri: Bonoli, Pelò, Rotundo e Sanguanini; e alla carica di vice-presidente si ebbe l'avvicendamento tra Bianchi e Braiati.

Confermatissima invece la presidenza di Maurizio Minetti, peraltro unico candidato: il voto per alzata di mano delle 418 società presenti gli attribuì 417 preferenze... praticamente un plebiscito. Era il riconoscimento del buon lavoro svolto soprattutto dal punto di vista economico, ma anche del continuo confronto con le società stesse. Nel triennio trascorso da Minetti al vertice, il Comitato Regionale aveva sostanzialmente cambiato volto trasformandosi in una vera e propria azienda, con Bologna sede principale e le province a fungere da "filiali" dotate di larghe autonomie. Grazie alla continuità di gestione consentita dai risultati elettorali del 2004, il C.R.E.R. poté proseguire sulla strada delle riforme dei campionati, portate a compimento per la 2.a e 3.a Categoria e per le Coppe nel 2005. Più difficile del previsto, invece, giungere all'introduzione dei *play-out*, caldeggiati dal Consiglio Direttivo fin dal suo primo insediamento, ma inizialmente poco graditi alle società ed attuati solo a partire dal 2006-07.

Ancora insormontabili infine gli ostacoli per ottenere un terzo girone di Eccellenza, obiettivo a cui il presidente ed i suoi collaboratori lavorano da tempo: per il momento manca ancora il benessere della L.N.D., ma il traguardo oggi sembra meno lontano di qualche anno fa.

Conferme e continuità

L'approccio alle "presidenziali" del 2009 è stato assai complesso, poichè Umberto Molinari, l'eterno sfidante del C.R.E.R., anche in questa occasione non ha rinunciato a dar battaglia. Uscito pochi mesi prima dal Settore Giovanile e Scolastico emiliano-romagnolo, dove era stato presidente per un triennio, poi "Coordinatore" per una stagione, Molinari si è presentato all'appuntamento candidandosi ufficialmente con un proprio *staff* di consiglieri ed un pacchetto di novità, destinati nei suoi intenti ad attirarsi il gradimento della maggioranza dei *clubs*.

Anche Maurizio Minetti ha condotto la sua campagna elettorale nel corso dei due mesi che hanno preceduto l'Assemblea, e nel complesso la sfida tra i due avversari ha un po' richiamato, almeno per i toni accesi, quella del 2001 tra Brighenti e Minetti. Il candidato di Parma, fra l'altro, ha presentato anch'egli una lista unica di consiglieri confermando *in toto* il C.D. in carica nel quadriennio appena terminato.

Qualche giorno prima dell'evento finale, però, una clamorosa sorpresa ha eliminato Molinari dalla corsa. I nuovi regolamenti assembleari, infatti, prevedono che il candidato presidenziale possa concorrere solo avendo raggiunto



(Sopra) – Il consigliere di Reggio Emilia **Franco Ferretti**, nel corso di una premiazione. Purtroppo Ferretti è improvvisamente mancato proprio nell'anno del Centenario.

(Sotto) – Anche l'Assemblea del **26 gennaio 2009** ha visto una foltissima partecipazione di società. Nelle prime due file si può notare il **Consiglio Direttivo** del C.R.E.R. quasi al completo.

(entrambe foto Giuliano Veronesi)



un *quorum* preventivo di almeno 100 preferenze delle società, e alla conta decisiva le adesioni valide dello sfidante sono risultate in numero inferiore... Molinari si è visto poi respinto anche il ricorso alla Corte di Giustizia Federale, e Minetti è così rimasto l'unico candidato in lizza.

Il **26 gennaio 2009** all'Arci Benassi l'Assemblea è stata affollata quanto quella di otto anni prima, e come allora non sono mancate vivaci polemiche e contrasti. Tuttavia il presidente uscente ha ricevuto una nuova riconferma a larga maggioranza: lo scrutinio ha infatti assegnato a Maurizio Minetti 446 voti su 553, ossia l'80 % dei presenti (le 107 schede bianche o nulle rappresentano prevedibilmente il numero di voti che avrebbe potuto raccogliere Umberto Molinari).

Anche il Consiglio Direttivo è stato riletto in blocco dall'Assemblea. Inoltre, come previsto dal nuovo Regolamento della L.N.D. in vigore dal 9 ottobre 2008, a fianco dei nove componenti siederanno ora in Consiglio anche i Responsabili del **Calcio a Cinque** (Alessandro d'Errico) e del **Calcio Femminile** (Alberto Malaguti), regolarmente *eletti* per la prima volta a queste cariche finora di nomina federale.

Sempre a norma di Regolamento, poi, il C.D. ha nominato (19 febbraio 2009) **Paolo Braiati** vice-presidente "vicario" e **Luciano Benedini** vice-presidente, i quali insieme al Presidente regionale compongono il "Consiglio di Presidenza".

Come prassi in ogni Consiglio Direttivo presieduto da Maurizio Minetti, a ciascun membro sono stati assegnati precisi compiti, in modo che il gruppo funzioni come un affiatato *team* sfruttando al meglio le competenze dei singoli. In particolare, per il calcio a 11 maschile le squadre di Rappresentativa sono curate da **Dorindo Sanguanini** (responsabile tecnico) e da **Luigi Pelò** (responsabile organizzativo). Le Rappresentative femminili, invece, sono affidate ad **Antonio Bonoli**. Il componente più giovane del gruppo, **Stefano Rotundo**, è responsabile dei rapporti istituzionali con gli Enti Locali, la Regione e il C.O.N.I., mentre **Domenico Bianchi** rappresenta il Comitato Regionale nelle assemblee della società "*C.R.E.R. Immobiliare s.r.l.*", la cui funzione è descritta poco più avanti.

Purtroppo ben due consiglieri sono improvvisamente mancati proprio nella stagione del centenario. Il 31 luglio 2009 il vice-presidente **Luciano Benedini** è stato stroncato da un infarto all'età di 64 anni, tra la costernazione e il cordoglio dell'intera compagine sportiva regionale. Una vita passata nello sport, già dirigente del *Carignano* e del C.P. di Parma, appassionato soprattutto di calcio giovanile, era stato eletto al C.R.E.R. nel 2001 per coprire il posto lasciato vacante da Minetti, e per anni aveva avuto il compito di Commissario Tecnico e responsabile delle squadre Rappresentative. Nel luglio 2007 con il trasferimento del S.G.S. alla L.N.D. era stato nominato dal C.D. Consigliere Delegato del C.R.E.R. per il Settore Giovanile e Scolastico. Comunicativo, cordiale, sempre disponibile per tutti, ha lasciato un vuoto che sarà impossibile colmare. Dal settembre 2009 alla vice-presidenza è stato sostituito da **Claudio Bissi**, mentre i rapporti con il S.G.S. vengono curati *ad interim* da Paolo Braiati.

L'ultimo lutto ha colpito il Comitato nel 2010: ancora un consigliere, **Franco Ferretti**, sessantatreenne di Reggio Emilia, si è spento improvvisamente il 21 febbraio. Noto soprattutto per la sua attività di dirigente nella *Correggese*, era stato votato dalle società nel 2002; aveva portato in Consiglio Direttivo la sua lunga esperienza manageriale ed imprenditoriale, che gli era valsa l'assegnazione dell'incarico di responsabile per il Marketing e la Comunicazione. I due nuovi consiglieri, che coprono i posti rimasti vacanti, sono stati eletti nell'Assemblea del 25 ottobre 2010. Si tratta di Ivano Zantei di Parma, già Fiduciario Regionale campi sportivi, e Celso Menozzi di Reggio Emilia, dirigente di lungo corso dello *Sporting Pievecella*.



(Sopra) – 26 gennaio 2009. L'addetto stampa regionale **Giuseppe Indelicato** (in piedi) presenta ai convenuti il tavolo delle autorità: da sinistra, **Massimo Ciaccolini** (segretario della Lega Nazionale Dilettanti), **Antonino De Silvestri** in funzione di segretario dell'Assemblea, **Maurizio Minetti**, **Alberto Mambelli** e **Gian Luca Cavazzuti**.

(Sotto) – L'attuale vice-presidente vicario del C.R.E.R. **Paolo Braiati** (a sinistra).

(entrambe foto Giuliano Veronesi)



Risultati economici

In questi anni, gravi crisi economiche di portata mondiale hanno avuto pesanti riflessi anche nel mondo dello sport, determinando in primo luogo una brusca diminuzione delle sponsorizzazioni sportive. Altre novità destinate a rivoluzionare gli ambienti calcistici sono state l'irruzione della televisione a tutti i livelli, specie nel grande calcio (con decisa perdita di pubblico anche negli stadi dei dilettanti) e la fine del vincolo assoluto sui giocatori, oggi limitato all'età di 25 anni. L'inesorabile ed inevitabile lievitazione di costi e spese completa questo quadro poco confortante. Tutto ciò ha indotto il Comitato Regionale a seguire con la massima attenzione gli aspetti economici ed amministrativi delle gestioni, rispecchiati puntualmente dai **bilanci annuali**. Dal confronto di circa dieci anni di consuntivi si desume un notevole aumento del giro d'affari: chiuso in pareggio il 1999-2000 con un totale entrate/uscite pari ad euro **1.739.400**, nell'ultimo bilancio disponibile (2008-09) i proventi hanno superato le spese attestatesi a quota **2.362.200**, e determinato così un profitto. Va comunque considerato che quest'ultima cifra dal 2007 è gravata dall'accorpamento dell'ex-C.R. di Settore Giovanile e Scolastico, i cui costi di gestione hanno limitato l'**attivo finale** ad 11.100 euro.

Anche altri notevoli risultati finanziari raggiunti in questo non facile periodo sono degni di menzione: è stato estinto il debito a suo tempo contratto con la L.N.D. per l'acquisto della sede di Bologna, il valore del patrimonio netto del C.R.E.R. è in costante ascesa, mentre all'opposto l'indebitamento delle Società verso il Comitato è diminuito di circa il 30% in cinque anni grazie soprattutto alla diminuzione delle spese.

Non va dimenticata, infine, l'istituzione della "**CRER Immobiliare s.r.l.**", società uninominale avente come unico socio il Comitato Regionale stesso, proprietaria degli immobili che ospitano gli uffici di Bologna e gestore di tutti gli altri immobili periferici. L'operazione, prima del genere in Italia nell'ambito della L.N.D., consente di usufruire dei vantaggi derivanti da un apposito regime fiscale che prevede il recupero dell'IVA.

Informatica, impiantistica, iniziative

La grande avanzata dell'informatica e di nuove forme di comunicazione si è diffusa anche nei servizi offerti alle società. Come promesso sin dall'inizio dell'attuale presidenza, l'**informatizzazione** del C.R.E.R. e di tutti i suoi uffici, comprese le Delegazioni Provinciali, è stata compiuta velocemente e con successo. Ciò ha apportato decisi miglioramenti alla visibilità e alla qualità delle informazioni. Già dalla stagione 2002-03 tutti i Comunicati Ufficiali regionali e provinciali, nonché le modulistiche di ogni specie, sono disponibili solo in formato elettronico sul sito *web* del C.R.E.R., diventato ormai un insostituibile strumento informativo e di comunicazione.

Da ricordare che nel 2010 saranno attivati anche l'automazione delle pratiche di iscrizione ai campionati e il supporto di **consulenza fiscale on-line** per le società attraverso il **Centro Servizi della L.N.D.** Quest'ultimo prevede l'offerta di varie tipologie di servizi sia predefiniti che personalizzati, quali la compilazione dei modelli *Unico* e *770*, l'assistenza per la preparazione di buste paga per dipendenti ed adempimenti connessi, l'assistenza contabile, fiscale e legale, ecc. ecc.



(Sopra) – Il vice-presidente **Domenico Bianchi**. Riminese, con il presidente Minetti è il componente del Consiglio Direttivo in carica da più lungo tempo (luglio 1996).

(Sotto) – Il consigliere di Ravenna **Claudio Bissi** (a sinistra).

(entrambe foto Giuliano Veronesi)



Per quanto riguarda l'**impiantistica sportiva**, i vari Fiduciari Regionali succedutisi negli ultimi anni vi hanno dedicato le cure più assidue. Purtroppo uno di essi, **Gino Cagliari**, ci ha prematuramente lasciato nell'agosto 2004, a soli 64 anni, dopo circa un decennio a servizio del C.R.E.R. ed una vita passata nello sport come arbitro e come dirigente del C.S.I.

Gli sono succeduti prima Orlando Simonati, poi **Ivano Zantei**, l'attuale responsabile che insieme ai suoi collaboratori ha portato a termine proprio nel 2010 la revisione e l'aggiornamento delle omologazioni ai fini sportivi di tutti gli impianti calcistici regionali, debitamente archiviate nel sistema informatico della F.I.G.C.

Va evidenziato come il nuovo secolo abbia portato una novità di grande rilievo: i campi sintetici, approvati ufficialmente dalla L.N.D. nel 2001. Essi vanno progressivamente affermandosi anche in Emilia Romagna, seppur con minor rapidità che in altre zone d'Italia, e sono comunque destinati a migliorare in modo decisivo le condizioni di gioco e la possibilità di allenamenti più costanti e di superiore qualità tecnica.

E proprio di miglioramento qualitativo ed ammodernamento parlano i dati statistici: se nel 2000 i campi di calcio omologati in regione erano 1.209 (tutti a fondo naturale), nel 2010 il numero complessivo si è attestato a quota 1.185, di cui **35 in erba sintetica**. Il leggero regresso è dovuto alla dismissione di diversi impianti minori risultati vetusti, o con manutenzione insufficiente, o non in linea con le attuali normative. Inoltre oggi non vengono più omologati campi ove si svolge unicamente attività degli Enti di propaganda.

Viceversa, parecchi di questi ex-impianti sono stati sostituiti o trasformati in moderni polisportivi, ove possono svolgersi in simultanea anche molteplici eventi. Inoltre l'avanzata dei terreni di gioco in erba artificiale ha consentito di abbandonare vari campi secondari, poichè il sintetico può sopportare sia gli allenamenti settimanali che le gare di campionato perfino di più squadre.

Nel 2005 il C.R.E.R. ha varato l'esperimento editoriale della rivista "**Calcissimo**", *format* regionale mensile dedicato interamente all'Emilia Romagna e creato in collaborazione con "*Moruzzi's Group Editore*" allo scopo di dare voce sia agli Enti e responsabili federali, sia a dirigenti e società meritevoli, e destinato inoltre a raccogliere istanze, lanciare progetti, divulgare novità, ecc. ecc. Il tutto realizzato da affermate firme giornalistiche regionali ed in qualche caso anche nazionali.

Nel 2002-03, infine, il Comitato Regionale aveva indetto il concorso "**Pagine di Calcio**", rassegna destinata a valorizzare e riconoscere l'impegno che le nostre società dilettanti dedicano alla conservazione e alla divulgazione della propria storia sportiva. L'iniziativa ha avuto l'adesione di varie decine di concorrenti, con la premiazione finale delle cinque migliori opere presentate.

I campionati

Il decennio che ha aperto il nuovo secolo ha visto il nostro calcio regionale travagliato da difficoltà di varia natura, ed è di poca consolazione constatare che si tratta delle stesse difficoltà di fronte alle quali si è trovato praticamente ogni settore del nostro sport nazionale.

Così come negli anni Ottanta e Novanta si era potuto assistere all'ascesa anche in campo professionistico di molte nuove belle realtà provenienti dai campionati regionali emiliano-romagnoli, a distanza di un solo decennio buona parte di esse ha dovuto ammainare bandiera e rientrare (nel migliore dei casi) tra i dilettanti del C.R.E.R.

In ambito nazionale (riferendosi cioè alle prime 5 categorie, dalla Serie A alla Serie D), l'Emilia Romagna tra il 2000 e il 2010 ha perso ben 5 formazioni, scendendo dalle 31 società presenti nel campionato 2000-01 alle 26 di oggi. Nè si può dimenticare che tutti i club professionistici nel decennio in corso hanno subito almeno una retrocessione e che, sempre parlando delle società che sono arrivate almeno in Serie D, si è assistito ad un numero di fallimenti e sparizioni



(Sopra) – **Dorindo Sanguanini**, consigliere di Modena e **Antonio Bonoli** di Forlì-Cesena.

(Sotto) – Il consigliere piacentino **Luigi Pelò** (a sinistra), con il vice-presidente **Braiati**.

(entrambe foto Giuliano Veronesi)



di sodalizi (alcuni dei quali di ottimo blasone) assolutamente imprevisto ed inusuale per l'Emilia Romagna.

In questo panorama poco incoraggiante brillano comunque alcune felici eccezioni. Mirabile l'ascesa del *Sassuolo*, proiettatosi nei piani alti del calcio professionistico, e si deve citare anche l'impresa della *Giacomense* (espressione sportiva della piccolissima frazione di Masi San Giacomo, presso Ferrara, appena 500 abitanti), che guidata dal presidente **Walter Mattioli** ha affiancato la squadra del capoluogo a rappresentare la provincia estense nel calcio nazionale. Non si può dimenticare che i ferraresi, così come i neroverdi sassolesi, hanno calcato a lungo fino a tempi più o meno recenti i terreni di giuoco dilettantistici del C.R.E.R.

Com.Reg. Emil.Rom.	Eccellenza		Promozione		1.a Categoria		2.a Categ. (*)		3.a Categ. (*)		Totale	
	squadre	gare	squadre	gare	squadre	gare	squadre	gare	squadre	gare	squadre	gare
2000-01	36	614	64	965	128	1929	256	3861	214	2423	698	9792
2001-02	37	649	64	964	128	1930	256	3861	238	3015	723	10419
2002-03	36	614	64	965	128	1933	236	3290	264	2933	728	9735
2003-04	36	613	64	964	128	1931	230	3113	281	3977	739	10598
2004-05	36	613	64	964	128	1933	238	3346	275	3176	741	10032
2005-06	36	613	64	965	128	1932	252	3298	263	3266	743	10074
2006-07	36	620	64	980	128	1961	252	3301	253	2788	733	9650
2007-08	36	629	64	978	128	1987	252	3301	274	3602	754	10497
2008-09	36	621	72	1243	130	2028	252	3301	273	3313	763	10506
2009-10	36	621	72	1245	130	2030	252	3328	268	3348	758	10572
Totale	6207		10233		19594		34000		31841		101875	

Il C.R.E.R. ha organizzato anche la fase regionale della Coppa Italia Dilettanti (Eccellenza e Promozione), la Coppa Regione di 1.a e 2.a Categoria, il Campionato Regionale *Juniors* (dal 2007-08 distinti in Eccellenza e Promozione), i Campionati Regionali *Allievi* e *Giovanissimi* (dal 2007-08), ed i campionati regionali di Calcio a 5 (Serie C1 / C2) e di Calcio Femminile (Serie C e D) con le rispettive Coppe.

(*) campionati organizzati dai Comitati Provinciali (dal 2007-08 Delegazioni Provinciali).

Anno	Soc. affiliate L.N.D.	Tesserati L.N.D.	Soc. "pure" S.G.S.	Tesserati S.G.S.	Totale Soc. C.R.E.R.	Totale Tesser. C.R.E.R.
2000	779	30.000 (°)	96	26.000 (°)	875	56.000 (°)
2005	816	33.000 (°)	110	30.000 (°)	926	63.000 (°)
2010	861	35.633	120	32.571 (+)	981	68.204

(°) dati stimati.

(+) solo categorie agonistiche.

Nonostante la crisi sia, come detto, avvertita ad ogni livello, nell'ambito regionale emiliano-romagnolo i contraccolpi sono stati assorbiti comunque meglio che altrove. Tanto è vero che il numero di squadre partecipanti ai campionati di L.N.D. (così come il totale delle affiliate, che sfiora le 1000 unità) è **umentato del 12%** tra il 2000 e il 2010, mentre le gare si sono attestate saldamente ben sopra le **15.000 a stagione** (e si va verso le 40.000, con quelle del S.G.S.). Anche il numero dei gironi è cresciuto, in controtendenza con quanto accaduto in parecchi altri Comitati Regionali. Ad oggi, solo la Lombardia ed il Veneto possono vantare più gironi di campionato del C.R.E.R. E' una indicazione assai significativa del potenziale sportivo presente nella nostra regione, anche spostando il confronto a livello nazionale sulle cifre relative ai tesserati dilettanti (dove pure si è registrato un cospicuo incremento); meno brillanti le statistiche per il Settore Giovanile e Scolastico, che ci vede al sesto posto nazionale per importanza del movimento, sopravanzati peraltro da Regioni tradizionalmente più attrezzate e con più forte vocazione alla cura dei vivai.

Nel corso del decennio il C.R.E.R. ha via via introdotto alcune modifiche all'ordinamento e ai meccanismi dei campionati.



(Sopra) – **Stefano Rotundo** (a destra), consigliere di Bologna.

(Sotto) – I due ultimi consiglieri eletti nell'Assemblea del 25 ottobre 2010: da sinistra, **Ivano Zantei** di Parma e **Celso Menozzi** di Reggio Emilia.

(entrambe foto Giuliano Veronesi)



Già a partire dalla stagione 2000-01 l'organico del torneo di **Eccellenza** era stato aumentato da 32 a 36 squadre, approfittando anche della presenza in sovrannumero di una società (il *Carpi*) esclusa dalla categoria superiore. L'anno seguente un'analoga situazione (ammissione del *Ravenna* declassato dal settore professionistico) aveva visto il temporaneo ulteriore aumento a 37 unità, tornandosi poi subito ai due gironi di 18 squadre tuttora vigenti.

Dal 2002-03, invece, su delibera del Consiglio Direttivo iniziava la progressiva riduzione della composizione dei gironi di **2.a Categoria** da 16 a 14 società. Ciò si rendeva necessario per consentire un più disteso svolgimento della stagione nei Comitati Provinciali, soprattutto laddove l'inclemenza atmosferica costringeva a soste prolungate ed a veri *tour de force* primaverili per giungere in orario all'appuntamento con gli spareggi post-campionato. In tal modo si potevano risparmiare alcune settimane di attività agonistica e dare respiro e regolarità anche alla **Coppa Emilia Romagna di 2.a Categoria**, manifestazione assai complessa data le difformità di organico in forza ai singoli C.P.

Proprio nell'ottica di dare pari dignità a tutti i Comitati Provinciali, a partire dal 2005-06 il numero dei gironi di **2.a Categoria** veniva portato a 18, avendosi quindi una media di due raggruppamenti per ognuna delle nove province. Da ricordare il recentissimo ampliamento (2008-09) del campionato di **Promozione**, ritenuto maturo per un passaggio ai gironi di 18 squadre e portato quindi ad un organico complessivo di 72 società. Il provvedimento si è reso necessario per allargare la parte alta della cosiddetta "piramide dei campionati", dando alla base più consistenti possibilità di sbocco verso le categorie superiori. Si era infatti constatato che il numero di posti a disposizione per il passaggio in Promozione delle seconde classificate di 1.a Categoria era di anno in anno più esiguo, anche in considerazione della priorità assegnata alla vincente (o finalista) di Coppa Emilia Romagna.

Play-off, play-out e coppe

Sicuramente la novità più dibattuta ed attesa è stata l'introduzione dei **play-out** nei campionati del C.R.E.R.: la scelta non era rinviabile poiché il nostro Comitato era rimasto in pratica l'ultimo in Italia a non adottare tale formula, considerata "misura di sicurezza" per la migliore **regolarità dei campionati**, e non trascurando il maggiore interesse guadagnato dai tornei con l'aumento dei posti che "contano" per la classifica.

Vinte non poche resistenze opposte da una parte delle società, i **play-out** sono oggi un meccanismo acquisito ormai stabilmente, vengono disputati con regolarità dal 2006-07, e nel 2009-10 sono inoltre "sbarcati" nei campionati provinciali, essendo stati previsti (sia pure con una formula ridotta) anche per la 2.a Categoria. Nel 2008, su richiesta delle società, è stata adottata un'ulteriore variante, stabilendo che qualora le ultime squadre in classifica finale (due, tre o quattro, secondo il numero di retrocessioni previsto) si trovino staccate di almeno 7 punti dalla squadra immediatamente precedente, i **play-out** non abbiano luogo e si proceda alle retrocessioni seguendo il normale ordine della classifica.

Più complesse e meno fortunate le vicende legate ai **play-off**. Caldeggiati dalle società, che ritengono che i soli primi due posti in classifica (la prima promossa, la seconda agli spareggi) rappresentino una possibilità troppo ridotta per accedere al salto di categoria, i **play-off** sono stati disputati in realtà nella sola stagione 2007-08, e unicamente per l'Eccellenza e la 1.a Categoria.

Obiezione del C.R.E.R., che pure sarebbe favorevole alla loro introduzione, è che qualora i **play-off** fossero destinati normalmente in ogni campionato regionale ad individuare la seconda classificata, non potrebbero comunque garantire in alcun modo la promozione, poiché la vincente dovrebbe poi affrontare un nuovo turno di spareggi, visti gli attuali meccanismi di scambio tra le categorie.

Nel 2007-08 il C.D. del Comitato Regionale si trovò nella condizione, per la sola **1.a Categoria**, di assicurare la salita alla serie superiore di **due** squadre per girone, stante il programmato ampliamento di organico nel campionato di



(Sopra) – Pausa durante l'Assemblea del 2009. L'addetto stampa del C.R.E.R. **Giuseppe Indelicato** (a sinistra) e il presidente **Minetti** sono in compagnia di **Alberto Bartoletti** e **Vincenzo Postiglione** della Procura Federale.

(Sotto) – E' il decano del Comitato Regionale Emilia Romagna: **Franco Bonfiglioli**, presidente dal 23 maggio 1991 della Commissione Disciplinare, in cui entrò come componente nel 1977, e come semplice collaboratore nel lontano 1970.

(entrambe foto Giuliano Veronesi)

Promozione. Si stabilì quindi che il secondo posto in classifica sarebbe stato determinato tramite i *play-off*. Pur con qualche perplessità sulla formula, che sortì alcuni risultati a sorpresa (ma lo scopo era proprio quello di allargare il campo delle possibili promuovende...), l'esperimento ebbe dunque luogo, ma per le ragioni sopra esposte è finora rimasta l'unica edizione disputata.

Nello stesso 2007-08, su esplicita richiesta delle società interessate (e confermati poi da apposito *referendum*), i *play-off* per il secondo posto furono giocati anche in **Eccellenza**. Qui però la novità ebbe come effetto di dilatare ulteriormente la lunghezza della stagione agonistica danneggiando in definitiva le nostre stesse rappresentanti. Non si deve dimenticare infatti che le vincenti dei *play-off* erano attese da altri due doppi difficili confronti interregionali, e che per rispettare il calendario stabilito dalla L.N.D. i *play-off* stessi dovettero essere giocati in rapidissima successione, rendendo ancora più stressanti i successivi impegni. In attesa di una soluzione che consenta di superare queste problematiche, i *play-off* attualmente sono stati accantonati.

Uno dei primi importanti provvedimenti presi dal Consiglio Direttivo presieduto da Maurizio Minetti è stato di stabilire, al termine di ogni stagione sportiva e sulla base dei risultati conseguiti negli spareggi tra le seconde, le **esatte graduatorie** delle squadre aventi diritto di accesso alla categoria superiore, secondo la disponibilità dei posti in organico. Tali graduatorie (in cui resta fermo che le vincenti di Coppe regionali e provinciali sono da considerarsi sempre al primo posto) ottengono lo scopo di rendere automatiche le surrogazioni anche nel caso esse debbano avvenire nella nuova stagione ad iscrizioni concluse, e perfino a gironi già compilati, come in effetti accaduto alcune volte. Il provvedimento ha di fatto disinnescato tutte le polemiche che, ogni estate, accompagnavano il completamento degli organici, dal momento che ora le graduatorie sono determinate a seguito dei risultati agonistici conseguiti, mentre in precedenza ammissioni (e riammissioni) post-campionato venivano decise sulla base di criteri non sempre uniformi e comprensibili.

Un cenno ad alcune modifiche apportate ai **tornei di Coppa** organizzati dal C.R.E.R. A partire dal 2002-03 la **Coppa Italia Dilettanti** (fase regionale) è stata sdoppiata nelle due categorie di Eccellenza e di Promozione. Ciò ha dato anche alle società di quest'ultimo campionato la possibilità di acquisire il passaggio di categoria tramite vittoria nel torneo, ed ha altresì alleggerito la già gravosa stagione delle squadre di Eccellenza, risvegliando inoltre l'interesse per questo torneo divenuto una più appetibile porta di ingresso verso la serie superiore.

Sono state poi regolamentate le date delle finalissime di Coppa, da giocarsi di norma a campionati conclusi ed evitando il sovrapporsi con gli spareggi tra le seconde, a salvaguardia della perfetta regolarità di tutte le competizioni.

I giovani

Anticipando di qualche anno analoghe decisioni prese a livello nazionale, il Consiglio Direttivo del C.R.E.R. aveva stabilito di ripristinare l'**impiego obbligatorio di giovani** calciatori nei campionati regionali fin dalla stagione 2002-03. Il provvedimento si applicava dall'Eccellenza alla 2.a Categoria (quest'ultima poi comunque esentata dal 2005-06), e prevedeva lo schieramento di almeno due atleti del vivaio nelle gare delle due serie maggiori, più uno in 1.a e 2.a Categoria.

La Lega Nazionale Dilettanti si muoverà in questa direzione solo nel gennaio 2004 deliberando, per la prima volta dopo la sospensione del 1999, obblighi di minima validi dal 2004-05 (due giovani tra i 18 e i 20 anni in Eccellenza e Promozione), e confermando ai Comitati Regionali la facoltà di emanare disposizioni aggiuntive in materia. Facoltà di cui il nostro C.D. si è sempre avvalso per prescrivere ulteriormente, rispetto a quanto fissato dalla L.N.D., l'impiego di un giovane anche in 1.a Categoria. A partire dal 2009-10, poi, il C.R.E.R. ha esteso da due a tre il numero di giovani calciatori da schierare nei campionati di Eccellenza e di Promozione.



Si deve ricordare, parimenti, la separazione attuata nel campionato **regionale Juniores**, dove dal 2007-08 le squadre di Eccellenza e di Promozione disputano due distinti tornei. Poiché, infatti, gli *Juniores* costituiscono il naturale serbatoio della prima squadra, preparando i giovani calciatori ad entrare in scena nei campionati maggiori, a tal fine sono certamente più fruttuosi i confronti tra formazioni della medesima categoria, e dunque di livello tecnico più consoni ai rispettivi campionati ed alle possibilità delle società in lizza.

Sempre a proposito di giovani, dal 2004-05 una lodevole iniziativa del Comitato ha riorganizzato dopo alcuni anni di sospensione il **Torneo delle Province**, intitolandolo alla memoria di **Antonio Giovannini**, indimenticato presidente del C.P. di Bologna prematuramente scomparso il 19 giugno 2003 a soli 61 anni. Giovannini aveva percorso una carriera sportiva di notevole spessore, dapprima apprezzato arbitro e dirigente del C.S.I. per due decenni, poi passato in Federazione nel 1987. Va ricordato anche il suo grande impegno civile, sostanziatosi nell'attività tecnica e didattica svolta a favore dei detenuti del carcere della Dozza a Bologna.

Il nuovo Torneo delle Province è stato trasformato in un'importante rassegna riservata in un primo tempo ai *Giovanissimi*, poi dal 2007 anche agli *Allievi*. Vi possono prendere parte atleti delle società di ogni campionato, dall'Eccellenza alla 3.a Categoria, purchè non convocati già in Rappresentative regionali ed appartenenti comunque alla fascia di età inferiore del biennio.

Torneo delle Regioni

Questa prestigiosa manifestazione non veniva assegnata al nostro Comitato addirittura da vent'anni, ma, a compensare un'attesa così lunga, il primo decennio del nuovo secolo ha visto il classico appuntamento dilettantistico svolgersi per ben tre volte in Emilia Romagna.

Si cominciò nel **2001**, e lo si dovette alla ferma volontà del presidente Marco Campomori, che non si era lasciato intimorire dalle oggettive e numerose difficoltà da affrontare. Per dare un'idea dell'ampiezza dell'impresa, basti dire che si trattava di ospitare quasi 1.700 persone, tra atleti, tecnici, dirigenti, accompagnatori e arbitri, e che dovevano essere organizzate 120 gare tra le 57 squadre delle tre discipline (calcio a 11 maschile e femminile, calcio a 5 maschile): uno sforzo imponente e di grande responsabilità per una vetrina di eccezionale prestigio.

La zona prescelta per lo svolgimento del torneo fu la **Romagna**, dotata di ottime attrezzature sia alberghiere che sportive. Ben 25 *hotel* accolsero gli ospiti, mentre quasi 50 campi da gioco dislocati in tre province furono messi a disposizione per la complessa parte agonistica della manifestazione.

Il **41° Torneo delle Regioni** prese dunque il via il 9 aprile 2001, e dopo 10 giorni di intensa attività si concluse con le tre finalissime (18 aprile) svoltesi a Riccione e Misano Adriatico; per la cronaca, risultarono vincenti rispettivamente le rappresentative di Piemonte, Toscana e Lombardia, vale a dire l'élite del nostro calcio dilettantistico.

Appena tre anni dopo il C.R.E.R. ebbe nuovamente modo di fare gli onori di casa ospitando il **44° Torneo delle Regioni**, nel frattempo intitolato allo scomparso ed indimenticato presidente laziale Antonio Sbardella. Vi era una importante novità: per la prima volta la manifestazione veniva organizzata direttamente dalla Lega Nazionale Dilettanti, mentre al Comitato spettavano i compiti di segreteria, giustizia sportiva e designazioni arbitrali.

Basato a **Cervia – Milano Marittima**, snellito nella formula e nella durata (una settimana), giunse al termine il 13 aprile **2004** con le finalissime di Ravenna, che videro la doppia affermazione della Lombardia (calcio a 11 maschile e femminile), e il successo del Piemonte nel calcio a 5.

Infine, nel **2008** fu la volta di Salsomaggiore Terme. Ferma restando la durata della competizione, il **47° Torneo delle Regioni** mutava nuovamente formula. Assegnate al Veneto le gare del calcio a 11 maschile, il C.R.E.R. organizzò le



(Sopra) – La rappresentativa femminile al **Torneo delle Regioni 2001**, disputato in Romagna.

In piedi da sinistra: Maurizio Gnani (magazziniere), Bruno Ferriani (accompagnatore), Paoli, Santi, Valeri, Finelli A., Gnoli, Cucchi, Bagnari, Finelli S., Teodorani, Max Serra (allenatore), Alberto Malaguti (Delegato C.F.).

Inginocchiate: Paganelli, Cocchi, Vicenzi, Mariani. Sedute: Boni, Moglie, Galassi, Rainieri, Gostoli, Foresti, Albonetti, Ivan Simoncini (allenatore portieri), Massimo Gallo (massaggiatore).

(Sotto) – La rappresentativa maschile al **Torneo delle Regioni 2008**, disputato in Veneto a Chioggia.

Allenatore Luca Puccini, responsabile tecnico Dorindo Sanguanini, responsabile organizzativo Luigi Pelò.

(entrambe foto Giuliano Veronesi)



altre discipline, compresa la novità ancora sperimentale del calcio a 5 femminile. Anche in questa occasione il compito fu assai impegnativo: ospitate ben 40 formazioni, che si affrontarono in 77 partite giocate su 24 impianti delle province di Parma e Piacenza. Le finali disputate il 26 aprile nella città termale sancirono il predominio del Veneto, cui andarono le vittorie nel calcio a 5 maschile e calcio a 11 femminile, mentre il calcio a 5 femminile vide il trionfo del Lazio.

Tutt'altro che brillante, purtroppo, il cammino delle nostre rappresentative in questi dieci anni. Uniche, gradite eccezioni le prestazioni delle **calciatrici** nei primi due tornei del nuovo secolo. Straordinaria l'impresa del **2001**, quando in una competizione massacrante le squadra infilò sei vittorie consecutive in sette giorni, destando ammirazione a livello nazionale e cedendo solo alla favoritissima Lombardia (0-2) nella finale di Riccione, bissando così il secondo posto ottenuto due anni prima in Abruzzo.

Altrettanto brillante il comportamento l'anno successivo (**2002**): le nostre ragazze, sempre allenate da Max Serra, si presero la grande soddisfazione di eliminare proprio le detentrici del trofeo, che per giunta giocavano in casa! Nella finale di Brescia, però, nonostante i pronostici a favore, la squadra fu sorprendentemente superata di misura dalla rappresentativa marchigiana, vera outsider del torneo, al termine di una gara ricca di episodi controversi e sfortunati. Infine nel **2010** ottimo l'esordio della rappresentativa emiliano-romagnola nella categoria maschile degli **Allievi**: guidata da Giampiero Trapella, è giunta alla finale di Domodossola dove ha contrastato il passo alla solita fortissima Lombardia per l'intera gara, arrendendosi sullo 0-2 solo negli ultimi minuti.

Per il prestigio che lo accompagna, merita di essere ricordato anche il **“Torneo Europeo per Rappresentative Dilettantistiche e Giovanili Under 18”**, vetrina internazionale di altissimo livello organizzata dalla L.N.D. in collaborazione con l'U.E.F.A. La manifestazione fu ospitata in Romagna per due volte: nel 2002 (terza edizione, dal 9 al 16 giugno), con l'Italia vincente nella finale di Cesenatico, e nel 2009 (decima edizione, 22 – 26 settembre), quando viceversa a Misano Adriatico gli azzurri dovettero soccombere al cospetto di una fortissima nazionale romena (0-3).

“Reality Show”

Nel 2004 il Comitato Regionale Emilia Romagna fu prescelto per una insolita quanto chiacchierata iniziativa: un **“reality show”** ambientato in una squadra di calcio dilettantistica. Ideato dai responsabili sportivi di *Mediaset*, in collaborazione con la L.N.D., il teatro per la “rappresentazione” venne individuato in Romagna, precisamente a **Cervia**, dove la locale società da decenni si barcamenava nel campionato di Eccellenza senza però trovare lo spunto per un salto di qualità.

L'evento si presentava come una grande vetrina ed opportunità per l'intero movimento dei dilettanti, fino ad allora quasi totalmente ignorato dalla TV.

Il complesso apparato organizzativo prese il via durante l'estate, quando si trattò di allestire squadra e *staff* dirigenziale coniugando le esigenze sportive ed agonistiche con quelle mediatiche. Le telecamere, infatti, avrebbero “spiato” per l'intera stagione **2004-05** ogni mossa dei protagonisti, dagli atleti agli accompagnatori, dall'allenatore ai dirigenti. Il tutto commentato da un *team* di giornalisti ed osservatori provenienti dal grande calcio, ed offerto quotidianamente ad una platea di milioni di telespettatori in gran parte giovani e giovanissimi.

Novità assoluta: alla scelta della formazione avrebbe partecipato interattivamente anche il pubblico televisivo, individuando ogni settimana tramite un **televoto** tre giocatori di gradimento “popolare” da schierare in campo la domenica.



(Sopra) – Lo staff completo del **Cervia 1920**, edizione 2004-05. L'intero campionato della squadra fu trasmesso in diretta sulle reti **Mediaset**.

(Sotto) – Folla straordinaria nel piccolo stadio di **Crespellano (BO)**, la mattina del 16 gennaio 2005, per la gara con i "Campioni" del Cervia. Nonostante le attese, il risultato finale sarà un deludente 0-0.

(entrambe foto Moruzzi's Group Editore)



Fra la nutrita schiera di personaggi che ruotarono nell'universo mediatico del "reality" meritano di essere ricordati almeno **Francesco "Ciccio" Graziani** e **Giancarlo Magrini**. Il primo, scelto come tecnico della "squadra dei sogni", dotato di innata simpatia romanesca e schietta comunicativa, proveniva dal calcio professionistico dove aveva vinto scudetti, Coppe Italia e il Mondiale spagnolo nel 1982, ed aveva già allenato anche in Serie A. Magrini, invece, di estrazione esattamente opposta avendo maturato una lunghissima esperienza nei dilettanti della nostra regione come calciatore, allenatore e manager, era certamente estraneo al tipo di ambiente proposto dai media, ma svolse il suo compito di direttore tecnico con grandissima serietà ed apprezzate doti umane.

Lasciamo ad altri il giudizio finale sulla riuscita e sulla qualità dello spettacolo offerto. Va certamente detto che la situazione poteva rispecchiare soltanto alla lontana la vera realtà sportiva dilettantistica, se non altro per l'insolita, invadente e spesso soffocante attenzione cui l'ambiente era sottoposto, anche in attesa dell'auspicato esito sportivo finale.

Da questo punto di vista le aspettative non andarono certo deluse: l'*A.S.D. Cervia 1920* vinse largamente il proprio girone, lasciando così la categoria dopo ben 32 anni di consecutiva militanza senza promozioni né retrocessioni (un record nazionale!), ed approdando alla Serie D.

Il C.R.E.R. fece inappuntabilmente la sua parte, preciso e puntuale nell'organizzazione tutt'altro che semplice delle gare (in orari mattutini e con concorsi di pubblico straordinari per i nostri campi), e sempre pronto alla massima collaborazione con lo staff giornalistico e tecnico della trasmissione.

Il "reality" durerà anche per il campionato successivo, poi nel dicembre 2006 i riflettori si spegneranno definitivamente su quella che, finora, è rimasta un'esperienza unica in Italia e, forse, nel mondo intero.



Un protagonista del "Reality": **Francesco Graziani** (allenatore), insieme alla giornalista **Iliaria D'Amico**, a **Piersilvio Berlusconi** (presidente *Mediaset*) e a **Carlo Tavecchio** (presidente della L.N.D.), nel giorno della presentazione del programma alla stampa (2004).

(foto Moruzzi's Group Editore)